

## Cronologia

Dall'irruzione alle sentenze

**21 luglio 2001** - Intorno alle 22 l'irruzione nella scuola Diaz. 66 no global picchiati

**Gennaio 2007** - Spariscono dalla questura le due bottiglie molotov. Erano prove importanti. I pm mettono sotto alcuni telefoni.

**Maggio 2007** - Colucci, l'ex questore, smentisce se stesso in aula nel processo di I' ai vertici della polizia accusati di abuso e violenza. Prima ammette poi nega il coinvolgimento di De Gennaro nelle decisioni prese la sera del 21 luglio.

**13 novembre 2008** - Assolti i vertici di ps per l'irruzione alla Diaz

**7 ottobre 2009** - De Gennaro assolto in 1° per falsa testimonianza

**19 maggio 2010** - Condannati in appello i vertici di ps per l'irruzione

**16 giugno 2010** - De Gennaro e Mortola condannati in appello per falsa testimonianza

zione nella scuola Diaz. Accadde che dall'ufficio reperti della questura erano sparite le bottiglie molotov, per la polizia prova regina della provocazione dei black bloc e motivo dell'irruzione.

Furono messi sotto controllo alcuni telefoni, quello di Colucci e di Mortola. Le intercettazioni chiave sono tra il 26 aprile e il 7 maggio 2007 a cavallo delle testimonianze di Colucci e De Gennaro al processo. Il questore in una prima fase aveva detto che nonostante fosse il responsabile dell'ordine pubblico, in quei giorni, era stato nei fatti esautorato dal Capo della polizia e dai suoi uomini inviati a Genova. I quali erano in cima alla catena di comando che aveva ordinato l'irruzione. Quella versione fu ribaltata in aula da Colucci. Su richiesta di De Gennaro. «Vabbè, devo fare un po' di marcia indietro rispetto ai verbali, ma tu fammi leggere 'sti cazzo di verbali» dice Colucci a Mortola il 28 aprile 2007. Il 3 maggio Colucci è in aula. «E annulla - scrive il pm - ogni contenuto delle dichiarazioni rese in istruttoria che potevano confliggere con quelle dei suoi vertici». Il 7 maggio Colucci esulta al telefono: «Ho dato due legnate al pm. Anche il Capo mi ha telefonato per dirmi "li hai messi alla sbarra"».❖

→ **Per il processo** il tribunale di Firenze prende tempo

→ **Tutto rinviato** al 6 luglio in attesa delle motivazioni della Cassazione

# Cricca, Balducci e De Santis restano in carcere

Nulla di fatto per l'inizio del processo a carico di Balducci e De Santis, i due personaggi chiave del comitato d'affari sugli appalti pubblici. Il tribunale di Firenze decide solo che i due devono restare in carcere.

**MARIA VITTORIA GIANNOTTI**

FIRENZE  
fircro@unita.it

L'unico brivido di un processo che ancora stenta a decollare in attesa di un verdetto definitivo sulla competenza territoriale - Firenze o Roma: il Tribunale prende tempo e rinvia tutto al 6 luglio, in attesa delle motivazioni della Cassazione - è l'annuncio, in aula, della decisione del Riesame: Angelo Balducci e Fabio De Santis restano in carcere. A comunicarlo alle parti, nel corso della seconda udienza del processo alla "cricca" per la Scuola Marescialli di Firenze, è il presidente del tribunale. De Santis, unico imputato presente in aula, incassa il colpo in silenzio, mentre le mascelle degli amici dell'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, seduti nell'ultima fila, si serrano per il disappunto. «Non se lo merita» dicono. La sentenza viene distribuita, l'udienza si interrompe: avvocati e magistrati - in mezzo a loro, anche il procuratore capo Giuseppe Quattrocchi - si immergono nella lettura. Cinque pagine per giustificare il protrarsi di una permanenza in carcere che, per i due funzionari pubblici, va avanti ormai da molti mesi.

«Uno stile di vita antiggiuridico», un «atteggiamento di totale chiusura alle ipotesi accusatorie degli indagati» e «i legami profondi con sogget-

ti di livello istituzionale molto elevato»: sono questi, per i giudici del Riesame, gli elementi che convincono del fatto «che un sistema così oliato e potente non possa ritenersi scardinato a seguito della detenzione».

Per il Riesame «le esigenze cautelari sono correlate sia al pericolo d'inquinamento probatorio, in relazione alle possibilità d'intervento su persone che devono essere ancora sentite sia al pericolo di reiterazione del reato». Scartata l'ipotesi dei domiciliari: per la «mancata percezione di anti-giuridicità della condotta da parte dell'indagato, rivelatrice di carenza di autodisciplina» e «per il coinvolgimento di familiari e in particolare delle mogli, ben inserite nel sistema di cui si avvantaggiano an-

che se in ruoli non penalmente rilevanti».

Per il resto, l'udienza non riserva colpi di scena. Le difese ribadiscono la necessità di spostare tutto a Roma e non solo per la Cassazione - all'incontro fiorentino tra gli imprenditori Fusi e Piscicelli, sostengono, non erano presenti pubblici ufficiali - la pm Giuseppina Mione ribadisce che proprio in seguito a quell'incontro si attiva «la task force per la reimmissione nel cantiere della Scuola Marescialli della Btp di Fusi». Piscicelli, osserva, era l'intermediario tra Fusi e i pubblici funzionari romani «affinchè Balducci e De Santis non si sporcassero le mani trattando una richiesta di denaro».❖

## BARI

### Gianpi Tarantini rinviato a giudizio per spaccio di droga

**L'ESTATE SARDA** Il gip del Tribunale di Bari Vito Fanizzi ha disposto il rito immediato per l'imprenditore Gianpaolo Tarantini e altre cinque persone (tra le quali i suoi due amici Alessandro Mannarini e Massimiliano Verdoscia) accusate di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli altri tre sono i presunti spacciatori Onofrio Spilotros, Stefano Iacovelli e Nico De

Palma. L'inchiesta riguarda l'estate del «sballo» del 2008 in Sardegna durante la quale Tarantini conobbe il premier, Silvio Berlusconi. Fu proprio Tarantini a presentare al capo del governo 30 avvenenti giovani donne tra settembre 2008 e gennaio 2009. Sulla vicenda delle escort, nella quale Tarantini è indagato per favoreggiamento della prostituzione, le indagini sono in corso. Secondo l'accusa, Tarantini avrebbe acquistato e ceduto coca durante il party che organizzava nelle sue case a Giovinazzo e in Sardegna.

diretto da Piero Sansonetti

**ALTRI**

**IL SETTIMANALE CHE FA ARRABBIARE**

clicka su [www.glialtroline.it](http://www.glialtroline.it)

FIAT, la ferocia contro gli ultimi  
di **NICHI VENDOLA**

I padroni che comandano i governi  
di **ANDREA COLOMBO**

60 anni di Mondiali di calcio  
di **DARWIN PASTORIN**

Gli sbarellamenti di Apple e Google  
di **ALBERTO ABRUZZESE**

IN EDICOLA DAL VENERDI